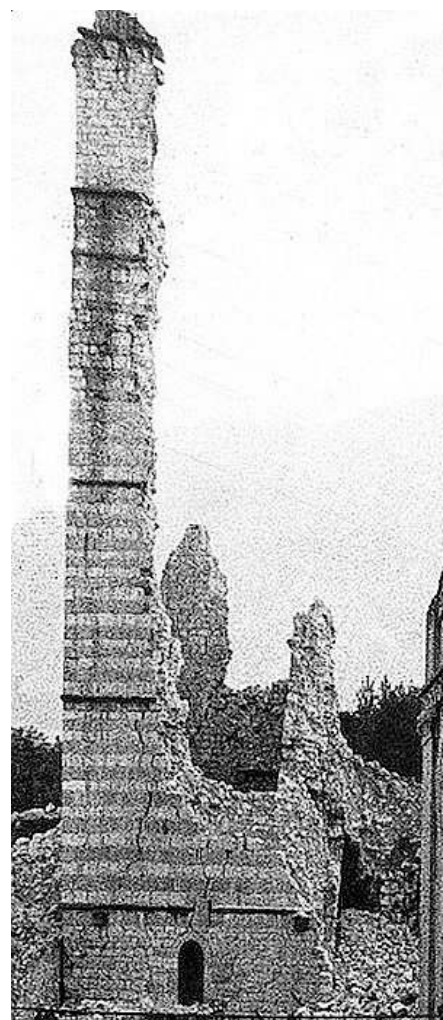


# 1976 ✂ 2016 terremoto



L'artista Simone Cristicchi a palazzo Belgrado durante la presentazione dello spettacolo dedicato al terremoto e le immagini di ieri e di oggi del duomo di Gemona dove debutterà lo spettacolo Orcolat '76 (foto Petrusi)



## Orcolat '76 a Gemona Cristicchi recita il dolore

Giovedì in duomo la prima dello spettacolo finanziato da Comune e Provincia  
L'artista: racconteremo la forza di reagire di un popolo sorretto dalla solidarietà

di Giacomina Pellizzari

È andato nei paesi risorti dopo la distruzione, ha ascoltato chi, nel 1976, visse sotto le tende dopo aver perso la casa e gli affetti. Simone Cristicchi in Orcolat '76, lo spettacolo teatrale realizzato con Simona Orlando, racconta il dolore dei terremotati friulani. Un dolore che torna a farsi sentire tutte le volte che riaffiorano i ricordi. Giovedì, alle 18.15 e alle 21.15, nel duomo di Gemona, Cristicchi reciterà quella stagione nell'anteprima nazionale. Ricordare è doveroso soprattutto nel momento in cui altre comunità stanno vivendo quello stesso dramma. Orcolat '76 sarà anche l'occasione per organizzare una raccolta fondi da devolvere ai terremotati del centro Italia. L'ingresso resterà libero, ma ogni spettatore potrà donare anche solo un euro per dire «non vi abbiamo dimenticato».

«Sarà un evento unico, ha tutte le caratteristiche dell'evento irripetibile» ha spiegato, ieri, l'artista romano, a palazzo Belgrado, ricordando che l'obiettivo è celebrare la memoria di chi non c'è più e di chi si è impegnato per la ricostruzione. Raccontare il dolore ma anche la storia di resurrezione di un popolo che ha trovato la forza di reagire sorretto anche da tanta solidarietà».

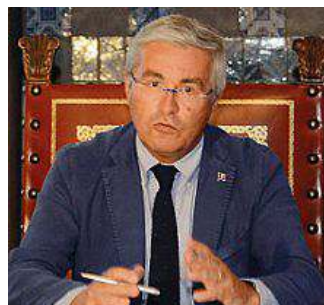
Il luogo scelto per la presentazione non è casuale visto che la Provincia e il Comune di Gemona finanziano l'evento ideato da Francesca Gallo, al quale collaborano Folkest e Canzoni di confine. «Abbiamo pensato



**IL SINDACO URBANI**  
È un'occasione per restituire gli aiuti ricevuti, durante le due repliche sarà organizzata una raccolta fondi per l'Italia centrale

al teatro civile per ricordare le persone del terremoto, lasciare un segnale e la memoria alle giovani generazioni» ha precisato il presidente del Consiglio provinciale, Fabrizio Pitton,

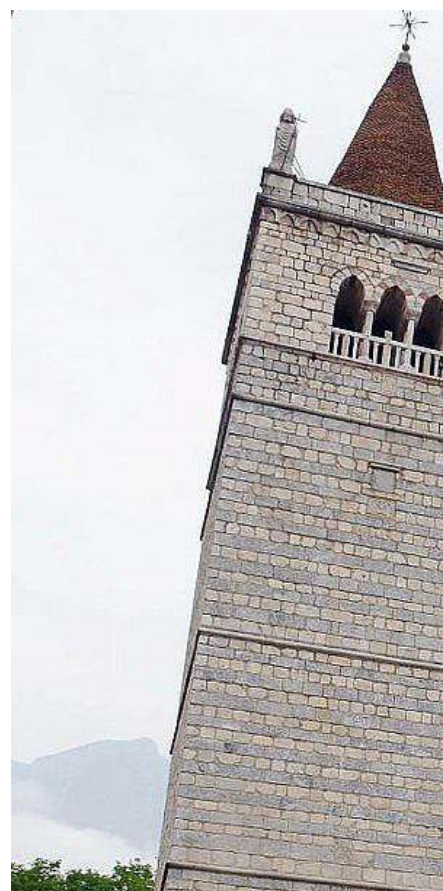
mentre il presidente della Giunta, Pietro Fontanini, si soffermava sull'esodo dei friulani costretti, 40 anni fa, a trascorrere l'inverno a Lignano e nelle altre località balneari della regione e



**IL PRESIDENTE FONTANINI**  
Non possiamo dimenticare l'esodo dei friulani costretti 40 anni fa a trascorrere l'inverno nella località balneare

del vicino Veneto. Ricordi indelebili che oggi la Provincia trasformerà in azioni concrete finanziando un intervento nell'Italia centrale. Dal cratere del terremoto del Friuli, invece,

Cristicchi con accanto Maia Monzani (voce narrante), la Mitteleuropa orchestra diretta dal maestro Valter Sivillotti (autore delle musiche) e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da



Cristiano Dell'Oste, racconterà, come ha evidenziato il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, anche «la ricostruzione sociale del Friuli distrutto dal terremoto. È un'opportunità - ha conti-

### Gli interrogativi dell'autore: «Perché l'umanità emerge solo nella tragedia?»

«Perché la grande umanità emerge solo nei momenti in cui ci troviamo travolti dalla tragedia?». Questo l'interrogativo che Simone Cristicchi, l'artista romano nato nel 1977, quando il Friuli non era più quello di prima, pone nello spettacolo teatrale Orcolat '76 che debutterà giovedì, alle 18.15 e alle 21.15, nel duomo a Gemona.

«Perché - continua l'artista che con "Magazzino 18", lo spettacolo dedicato all'esodo istriano, già ha raccontato la storia di questo angolo di Nord Est - il muro costruito è quello che ci divide uno dagli altri». Cristicchi riflette sulla solidarietà che in Friuli arrivò da tutto il mondo e che a



La presentazione dello spettacolo Orcolat '76 a palazzo Belgrado

l'Aquila, nella città terremotata incluse, per la prima volta, i malati di mente nella società. «A l'Aquila - aggiunge - mi sono esibito più volte e ho notato che se da una parte il terremoto aveva tolto, dall'altra aveva

dato il senso di solidarietà. Ci accorgiamo di quanto sia bello essere compagni di viaggio solo nei momenti tristi».

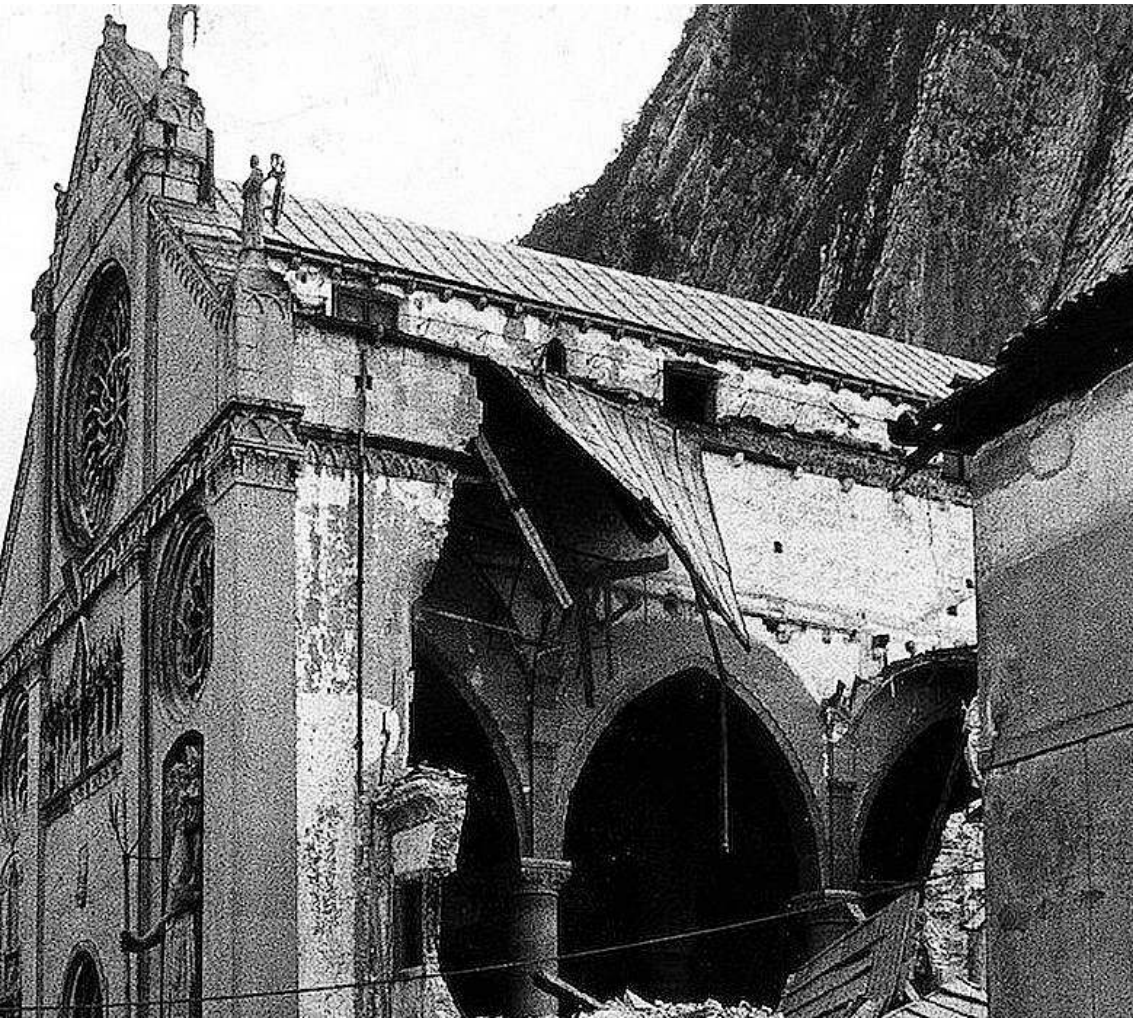
Sulla base di queste riflessioni è stato scritto Orcolat '76. Lo spettacolo nato «dalla voglia di

raccogliere le testimonianze, di parlare con la gente e di trasformare questa raccolta di storie in un'opera che possa far conoscere nel resto d'Italia il dramma che visse il Friuli 40 anni fa. Lo dico - aggiunge l'artista - da romano, racconterò la storia come Simone, attraverso la parola, la poesia e la musica faremo arrivare un messaggio di speranza».

Cristicchi non conosceva la storia del terremoto del Friuli: «Approcciarsi con le persone è stata un'emozione fortissima. Questo testo scritto assieme a Simona Orlando, è stato costruito grazie all'intimità con cui gli uomini e le donne hanno voluto raccontare le loro storie». A colpire Cristicchi è stato «il rac-

conto di due vigili del fuoco, Giorgio e Dino, che ci hanno aperto gli occhi su quello che è l'emergenza, il momento subito dopo i crolli e le scosse». Lo spettacolo non è solo una ricostruzione storica, è stata utilizzata la poesia, la metafora, il pensiero per porre alcuni interrogativi. In particolare quello sulla solidarietà che emerge solo durante la tragedia è solo un esempio. Non mancano le riflessioni su come il terremoto è stato raccontato, nel 1976, dai giornalisti.

L'attesa è notevole anche perché, come sottolinea l'artista, «il duomo di Gemona ci darà l'ambientazione sacrale, come se fosse cerimonia alta».



nuato il primo cittadino - per restituire la solidarietà ricevuta allora. Pensando agli uomini e alle donne colpiti dal sisma, ai bambini che non hanno mai dimenticato il rumore che quella

sera di maggio tracciò un solco tra il prima e il dopo, l'artista si prepara all'impatto con il pubblico. Sarà una prima più emozionante di altre perché, ha ammesso, «affronto una platea

che si aspetta grandi cose, persone che ci hanno donato le loro testimonianze. Non è stato facile entrare nel dolore e nell'intimità di questa gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA